

# L'ISOLA TABÙ

1° EPISODIO  
naufraghi della "Sterna"

CINEROMANZO DI FRANCO CAPIROLI



5 APRILE 1846

A SUD EST DELLE ISOLE TABUAI, NEL PACIFICO MERIDIONALE, LA NAVE MERCANTILE «STERNA» È STATA IMMOBILIZZATA DALLA BONACCIA. DA QUASI UNA SETTIMANA ESSA ATTEDE A VELE SPIEGATE IL RITORNO DELL'ALISEO.

IL PIÙ GIOVANE E BIRICHINO FRA I MOTZI DELLA «STERNA» - PIEROTTO, SOPRANNOMINATO «ACCIPICCHIA» - STA DICENDO AL SECONDO NOSTROMO:

SONO PRONTO A SCOMMETTERE IL MIO BERRETTO, CHE QUESTA CALMA FINIRÀ IN UNA TEMPESTA CIO' CONTRO FIOCCHI!



AI DUE S'AVVICINA GIANNI, UN GIOVANE DA POCO PROMOSSO MARINAIO PER AVER COMPIUTO I 18 ANNI

SCOMMETTO LA MIA PAGA DI QUANDO SARÒ CAPOGABBIERE, CHE GUARIRÒ IL NOSTRO PIÉROTTO DALLA SUA MANIA DI SCOMMETTERE!



DOVRÒ ASPETTARE TROPPO TEMPO PER INCASSARE / E POI QUANDO TU SARAI CAPOGABBIERE IO SARÒ AMMIRAGLIO E NON SAPRÒ PIÙ COSA FARMENE DELLE TUE CINQUANTA LIRE!



IL BIRICHINO S'ABBASSA RAPIDAMENTE PER EVITARE UNO SCAPACCIONE, E...



VOLEVA SCOMMETTERSI IL BERRETTO CHE QUESTA CALMA SAREBBE FINITA IN UNA TEMPESTA!



IN SALA NAUTICA FRANTANTO, IL PRIMO UFFICIALE STA DICENDO:

CAPITANO, HA VISTO IL BAROMETRO? È SCESO IN MANIERA PREOCCUPANTE!

SI, AVREMO UNA GROSSA TEMPESTA. AVVERTI I NOSTROMI, BISOGNA DIMINUIR SUBITO LA VELETRURA

# L'ISOLA TABÙ

A bordo della «Sternina» ogni cosa è ormai in preda al terrore. La tempesta per il momento si interrompe. Il suo Principe, accomiatosi dai

Gianni che di lì a poco si sarà visto tentare a infatti il commiato da ordine di ridurre la velocità.

Testo e disegni di FRANCO CAPRIOLI



LA TEMPESTA PREANNUNCIATA DAL BAROMETRO SI SCATENA BEN PRESTO VIOLENTISSIMA E LA «STERNINA», CON LA VELATURA RIDOTTA AL MINIMO, «MOLLA IN POPPA» COME DICONO I MARINAI, E SI DISPONE A FUGGIRE IL TEMPO. POCO DOPO PERÒ L'EQUIPAGGIO ODE UN'INSOLITO FRAGORE LEVARSI DALLE TENEBRE DI SOTTOVENTO. (1)



SCOGLI A PRUA!

ORZA, ORZA! ... AI BRACCI DI SOPRAVVENTO! ... MOLLA! ...

IL PRIMO UFFICIALE BALZA ALLA RUOTA E, SCOSTATO IL TIMONIERE, LA GIRA IN MODO DA FAR COMPiere ALLA NAVE UNA VIRATA DI CIRCA 60 GRADI. (2)



TUTTA SBANDATA A DRITA E SCRICCHIOLANDO IN OGNI SUA GIUNTURA, LA «STERNINA» SFIORA PER MEZZO MINUTO LA SCOGLIERA MICIDIALE, SINISTRAMENTE ILLUMINATA DAI LAMPI... (3)



SCOGLI A PRUA!

TUTTO ALLA BANDA! ISSATE LA RANDA E CONTROBRACCIA! ...



FRA CAVALLONI IMMENSI CHE LA SBALLOTTANO FURIOSAMENTE, E A POCCHI METRI DALLA SCOGLIERA, RUGGENTE TUTTA BIANCA DI SPUMA, LA «STERNINA» COMPIE FELICEMENTE LA «INVERSIONE DI ROTTA». (4)



L'ABBIAMO SCAPOLATA PER MIRACOLO!

ED ECCO UN GRAFICO ILLUSTRANTE LA MANOVRA COMPIUTA



SI, NON AVREI MAI CREDUTO NELLA RIUSCITA DI UNA MANOVRA TANTO COMPLESSA, CON L'AUSILIO DI COSÌ POCHE VELE!

EH, EH!

# L'ISOLA TABÙ

Testo e disegni di FRANCO CAPIROLI

Gli anni della «sterna» tutti sono in attesa che termini la bonaccia per riprendere la navigazione. Il mare è tranquillo, acuminato, con Giusti che di lì a poco ci sarà una tempesta e infatti il comandante

di ordine di ridurre la velatura. La tempesta comincia con incassiti violenti e la «sterna» più, solo grazie ad una solida manovra, evitare di naufragare contro gli scogli.



LA «STERNA» NAVIGA ORA «AL LA CAPPA» CHE È L'ANDATURA PIÙ SICURA IN CASO DI MALTEMPO. CONSISTE NEL NAVIGARE DI «BOLINA» E CIÒ «OBLIQUAMENTE CONTROVENTO CON LA VELATURA RIDOTTA AL MINIMO. SOLITAMENTE LA TRINCHETTA (1) PIÙ IL TRINCHETTO (2) E LA RANDA (3)



E ALL'ALBA, QUANDO IL VENTO SEMBRA DIMINUIRE



UN UOMO A MARE!  
DOVE ??

LA, LÀ?... È... «ACCIPICCHIA»!



NON POSSIAMO AMMANIARE UNA BARCA CON QUESTO TEMPO, NÈ METTERE IN PANNA... SIAMO IN ACQUE SCOSCIUTE E A SOTTOVENTO CI SONO SCOGLIERE!  
MALEDIZIONE!



VENGONO GETTATI VARI GALLEGGIANTI: REMI, TAVOLE, BARILI...



NON SA NUOTARE, GUARDA GIANNI, SI DIBATE CON LA PANCIA IN ARIA

VEDO?



COSA VUOI FARE ?? SEI PAZZO?

VOGLIO SALVARLO! SONO UN BUON NUOTATORE!

GIANNI SI TOGLIE RAPIDAMENTE L'IMPERMEABILE E IL «SUD OVEST» (CASO DA PIOGGIA) E...



LIBERATISI DAI CAMERATI CHE CERCANO «IMPERDIGLI ELIO, BALZA SULL'IMPAVENSATA E SI TUFFA CON UN BELL'ARCO DI CERCHIO, FRA LE ONDE SPUMEGGIANTI...



AGGUANTARE PIERTOTTO E AGGRAPPARSI AD UN BARILE CHE SI AVOLTO LA LI PRESSO... E PER GIANNI L'AFFARE DI POCHI Istanti...



LA «STERNA» SCOMPARE BEN PRESTO FRA LA BRUMA, MA POCO DOPO...

UN' ISOLA ...

«HURRA!» SIAMO FORTUNATI... ABBIAMO IL VENTO E LA CORRENTE FAVOREVOLI! FRA MEZZ'ORA SAREMO A TERRA!



E PRIMA ANCORA CHE LA MEZZ'ORA SIA TRASCORSA

TERRA! PRESTO PIERTOTTO, O CI SFRACELLERANNO LE ONDATE?

# L'ISOLA TABÙ

Testo e disegni di FRANCO CAPIROLI

A bordo della «Pierina» tutti sono in attesa che termini la lezione di navigazione. Il monarca è molto eccitato, con Gianni che di lì a poco si sarà una tempesta o tsunami? Il comandante dà ordine di ridurre la velocità. La tempesta scoppia con inaspettata violenza e la «Pierina» più, solo grazie ad una collina manovrata, evita di naufragare contro gli scogli. Pierotto è gettato in acqua da un colpo di mare e Gianni si getta per salvarlo; i due sono trascinati via dal mare e perdono terra in una costa sconosciuta.



DOPO LUNGA LOTTA CON LE CORRENTI, GIANNI E PIEROTTO RAGGIUNGONO LA SPIAGGIA DELL'ISOLA, ORLATA DA UN RIGOGLIOSO PALMETO.



DEV'ESSERE UN TEMPIO, ED È DI RECENTE FATTA... TUTTAVIA NON SI SCORGE L'OMBRA DI UN VIVENTE QUI ATTORNO... COME SEMBRA POCO NATURALE...

SAI CHE TI DICO, GIANNI? IO HO UN PO' PAURA!



AL MARGINE DEL PALMETO, DIECINE E DIECINE DI CICLOPICHE STATUE IN BASALTO ROZZAMENTE SCOLPITE, S'ERGONO INTORNO AD UNA PIRAMIDE. L'ORIGINE E IL SIGNIFICATO DI TALI MONUMENTI MILLENARI, ASSAI FREQUENTI NEL PACIFICO MERIDIONALE, RESTA ANCORA OGGI UN MISTERO

GUARDA GIANNI, IN CIMA A QUELLO LA PIRAMIDE C'È UNA CAPANNA!

VEDO ANDIAMO A DARE UN'OCCHIATA!



L'INTERNO DEL TEMPIO È ABBASTANZA SPOGLIO: NON VI SONO CHE TRAVI SCOLPITE E ALCUNE MASCHERE MOLTO STRUOSE, DI QUELLE CHE I KANAKI USANO PER LE LORO DANZE SACRE



ED ORA ANDIAMO A DARE UN'OCCHIATA AI DINTORNI. FORSE TROVEREMO QUALCOSA DI SGRANOCCHIARE...

E SE I KANAKI TRAVASSERO NOI INVECE... E... CI SGRANOCCHIASERO?

SU, ACCIPRICHIA! NON FARMI IL FIFONE, ORA!

SAI, NON È PRUDENTE FIDARSI DI GENTE CHE FA SIMILI SCULTURE...



PER ILLUSTRANDO CON CAUTELA IL PALMETO I DUE AMICI TROVANO UN RUSCELLO E SI DISSETANO



CHE BELLE BANANE!

COSE LE PIÙ MATURE, IO INTANTO SALTURO SU DI UN COCCO PER PRENDERNE LE NOCI!



BADA ALLA ZUCCA PIERINO!



ACCIDENTI! QUEL GRANCHIO SCRENZATO STA PORTANDO SU VIA LE NOSTRE NOCI!... HAI ANCORA IN TASCHE LA TUA FANOGA LENTE, PIERINO?

Sì



TIRALA FUORI, ALLORA, E ACCENDI CON ESSA UN BEL FUOCO... MANGEREMO L'ARROSTO!

BELLISSIMA IDRA!

# L'ISOLA TABU

Testo e disegni di FRANCO CAPRIOLI

A bordo della «Itirana» tutti sono in attesa che termini la battuta con l'impetuosa partenza. Il nuovo Pirella, ovviamente, non dimentica che il 2, è poco di più una tempistica e infatti il comandante dà ordine di ritirare la velatura. La tempistica, sembra con l'assoluta

precisione e la «Itirana» può, solo grazie ad una esatta manovra, evitare di naufragare contro gli scogli. Pirella è dunque la causa di un colpo di prore a Gianni ed è così salvato! I due non tradiranno mai dai mari e cercheranno terra in una certa momento.

**T**RASCORRE UNA SETTIMANA E LA «STERNA» NON RICOMPARE.  
L'ISOLA SEMBRA DESERTA, MA PER PRUDENZA I DUE AMICI NON SI ALLONTANANO MAI TROPPO DALLA SPIAGGIA.  
SI CIBANO DI FRUTTA, MOLLUSCHI E CROSTACEI, E IL FUOCO PER CUCINARE QUESTI ULTIMI, SE LO PROCURANO NEI GIORNI DI SOLE CON UNA VECCHIA LENTE DI CANNOCCHIALE



# L'ISOLA TABÙ

Testo e disegni di FRANCO CAPIROLI

A bordo della «Sferra» tutti sono in allarme che termini la traversata per riprendere la navigazione. Il mozzo Flavio scoppia con Gianni che dà il suo di sark a una tempesta e infatti il comandante dà ordine di ridurre la velocità. La tempesta poggia con insidiosa

violenza e la «Sferra» solo grazie ad una ardua manovra, evitato di naufragare contro gli scogli. Piuttosto è gettato in acqua da un colpo di mare e Gianni si affida per abbordare i due più braccianti più del mare; e prendono terra su una costa sconosciuta.



L'ENFANGGIO DELLA SECONDA PIROGA SBARCA: È COMPOSTO DI QUINDICI UOMINI ARMATI DI ZAGAGLIE, CLAVE E SCURI. URLANDO ESSI SI SLANCIANO CONTRO I DIECI KANAKI DELLA PRIMA PIROGA CHE SONO ARMATI DELLE SOLE PAGAIE E DI SASSI. LA LOTTA INEGUALE È ACCANTITA E FEROCCE, MA BREVE.



IL CAPO DEI KANAKI VINCITORI, UN GIANTESCO SELVAGGIO DAL VOLTO TATUATO E DAI CAPELLI TINTI IN ROSSO, SI APPRESSA AL CAPO BATTUTO E GLI CHIEDE QUALCOSA IN UN IDIOMA SONORO ED ASPRO, MA NON OTTIENE IN RISPOSTA CHE UN'OCCHIATA CARICA DI DISPREZZO.



LA DOMANDA VIEN RIPETUTA IN TONO MINGIOSO, MA CON LO STESSO RISULTATO.



IN PRED A UNA VIOLENTA COLLERA IL CAPO DAI CAPELLI TINTI COLPISCE ALLORA BRUTALMENTE L'INERME ANTAGONISTA.



LA DOMANDA VIEN RIPETUTA E STAVOLTA OTTIENE UNA SPREZZANTE RISPOSTA.



# L'ISOLA TABÙ

Testo e disegni di FRANCO CAPRIOLI

A bordo della «Biarra» tutti sono in attesa che termini la navigazione per riprendere la navigazione. Il renao Paratito sciamanico con Gianni che di lì a poco ci sarà una tempesta e infatti il comandante dà ordine di ridurre la velocità. La tempesta scoppiò con inaudita

violenza e la «Biarra» può, solo grazie ad una ardua manovra, evitare di naufragare contro gli scogli. Paratito è gettato in acqua da un colpo di mare e Gianni si affrettò per salvarlo; i due sono trascinati dai maresci e prendono terra su una costa sconosciuta.

UN UOMO DELL'EQUIPAGGIO SCOPPIO TO SI FA IMPROVVISAMENTE AVANTI GRIDANDO:



PARARÒ NON TI CEDERÀ I SUOI DIRITTI DI CAPO MA ANCHE SE LO FACESSE, NOI, SUOI SUDDITI NON TI OBEDIREM MO MA! LA TUA GUERRA È STATA SLEALE, CI HAI AGGREDDITI E CI HAI COSTRETTI, DISARMATI, AL COMBATIMENTO. SEI UN PREPOLENTE E UN VILE!

TACI TU, MANGIATORE DI LUMACHE! IO LA MIA LEGGE USO IMPORLA CON LA CLAVA! I DIRITTI DEL TUO CAPO ME LI PRENDERÒ UGUALMENTE, NONOSTANTE I TUOI STRILLI E GUAI AI VINDI! NESSUNO DI VOI LA SCERVA VI VO QUESTA SPIAGGIA RICORDATELO!



FRA POCO QUI SUCCEDERÀ UN MA-CCELLO, E IO NON POSSO PERMETTERE...

MA CHE POSSIAMO FARE NOI?



MOLTO, I KANAKI SCOPPIATI NON SONO ANCORA STATI LEGATI, E SONO CERTO CHE INTERVERRANNO AL MOMENTO OPPORTUNO. SONO TUTTI FURIBONDI...

GIANNINO, PER L'AMOR DI DIO, NON FARE PAZZIE!



RASSICURATO IL SUO PICCOLO AMICO, GIANNI DISCENDE CALMO LA GRADINATA DELLA PIRAMIDE, ARMATO DI UN SOLIDO RANDELLO.

STUPI TI ED ANCHE UN PO' INTIMORITI I KANAKI SI SCOSTANO AL SUO PASSAGGIO EGLI VA VERSO IL CAPO DAI CAPELLI TINTI E IN UNO STENTATO TAHITIANO, AIUTANDOSI CON I GESTI, GLI DICE:

TU LASCIARE LIBERO QUESTO CAPO E SUBITO ANDARE VIA DA QUESTA SPIAGGIA!



IO ANDARE VIA? MA CHI SEI TU? E IN NOME DI QUALE FORZA PARLI? SE NON LO SAPPEI IO SONO ENHARRO, IL PIÙ GRANDE CAPO DI RANGIROA!

IO PARLARE IN NOME DI UMANITÀ E DEL GIUSTO DIRITTO!



NON NE HO MAI SENTITO PARLARE! È IL TUO DIO? NON LO TENGIO? MA CHI SEI TU?

UN BIANCO!



LO VEDO! ED ANCHE SE NON LO VEDESSI, LO CAPREI DAL TUO PAZZO MODO D'AGIRE.

UNA LEGGENDA DELLA MIA ISOLA DICE CHE I BIANCHI HANNO LA CARNE DI PIETRA, CHE SONO INVULNERABILI. VOGLIO SUBITO FARE L'ESPERIMENTO!

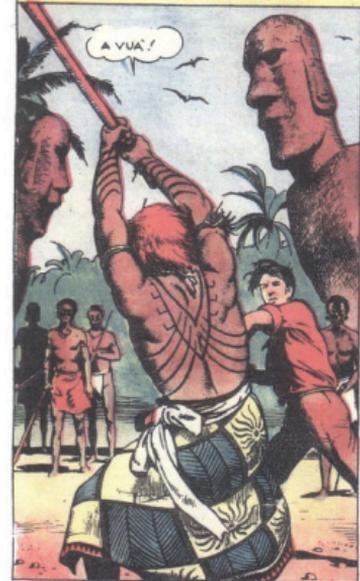


SU! ALZA LA TUA CLAVA E DIFENDITI!

BADA A TE!

(Continua) 7

IL GIGANTESCO ENARARO ALZA LA CLAVA SULLA TESTA DI GIANNI CHE FA UN BALZO ALL'INDIETRO METTENDOSI SULLA DEFENSIVA E IL DUELLO MORTALE INCOMINCIA.



A VUÀ!



IA LA-AA!

IA LA-AA!

COME AVEVA PREVISTO GIANNI I SEI KANAKI SCONFITTI APPROPFITANO DELL'OCCASIONE E, INCITATI DA TARARO, SI SLANCIANO CONTRO I LORO AVVERSARI PER TENTARE LA RIVINCITA.



MA BEN PRESTO GLI UOMINI DI ENARARO HANNO DI NUOVO IL SOPRAVVENTO SUI MALCAPITATI. GIANNI STESSO, CHE È INCIAMPA TO STA PER ESSERE SOPRAFFATTO, QUANDO...

FERMI!

MIAO!

FERMI TUTTI! LA CASA DEGLI SPIRITI BRUCIA!



AI MAI!  
IL DIO PESCE È IN COLLERA!  
IL DIO PESCE VIENE A RUVINARCI!

MIAO



MIAO!

MIAO

MIAO!

GRRR!



È PIEROTTO!... L'HA PENSATA BENE BRAVO BIRICHINO! QUASI QUASI SPAVENTATO ANCHE ME!... BENE SFRUTTIAMO A FONDO LA SITUAZIONE!

IL DIO PESCE!

ALLA PIROBA!



VIA DI QUA! VIA DA QUESTA SPIAGGIA! PIEROTTO SEI GRANDE! VIA LA GENTE DI ENARARO! VIA ENARARO! MURRA!

MIAOO!



MI HAI SALVATO LA VITA... NON AVVICINARTI TROPPO, POTREBBERO CAPIRE IL TRUCCO! VAI A SEDERTI SU QUEL MUCCHIC DI PIETRE, BENE IN VISTA, E CONTINUA A MIAGOLARE!

MIAOO!



PRESTO UOMINI! O FINIREMO TUTTI INGOLIATI COME TANTE BANANE!

OOH, LALA!  
OOH, LALA!

IN PRED A UN SUPERSTIZIOSO TERRORE ENARARO E I SUOI UOMINI GETTANO LE ARMI E SPINGONO IN MARE LA LORO PIROBA...

# L'ISOLA TABU

Testo e disegni di FRANCO CAPRIOLI

RASSUMTO DELLE PUNTA PRECEDENTI  
 La tempesta scoppia con inaudita violenza e il ritorno può solo grazie ad una ardita manovra, evitare di naufragare contro gli scogli. Pierino è gettato in acqua da un colpo di mano e Gianni si getta per salvarlo; i due nuotano l'isola su una costa sconosciuta.

Da un qualche tempo due barbe giungono nell'isola e i due commettono a tortora fra di loro. Gianni, è trascinato dalla sua narrazioni ad intervenire in aiuto del più debole aggredito da Giulio Enararo, ma è il piccolo Pierino che mette in fuga gli aggressori con l'uso di un tratto consuetudine con la maschera e i simboli sacri. Di Piero



GIANNI!

OHÈ... NON MUOVITI PIERINO, NON HO ANCORA FINITO!



GLI È CHE SONO STUFO DI STAR QUASSÙ FERMO COME UNA MUM MIA?... E POI QUESTA MASCHERA MI SOTTOCA!

SOFFOCA PURE, MA NON MUOVERTI!

AUFF!



IL GRANDE STREGONE BIANCO DESIDERA CHE ME NE VADA ANCH'IO?

NO, L'U ASPETTAI!

MENTRE LA PIROGA DI ENARARO FILA VELOCE VERSO IL LARGO GIANNI SI AVVICINA A TARARO



VEDO CHE HAI UNA VOGLIA MATTA DI TAGLIARE LA CORDA MA VUOI PARTI ABBOZZARE ANCORA DA QUEL BRUTO?...

TU ASPETTARE IL VOLERE PARLARE CONTE...



NON TEMERE, IO NON MANGIERE TE!

BENE, PARLA!

UNA STENTATA CONVERSAZIONE INCOMINCIA. GIANNI CERCA DI ESPRIMERSI FACENDO APPELLO ALLE GCARSE COGNIZIONI CHE HA DEL DIALETTO INDIGENO



IORANA!

DOPO CIRCA DUE ORE TARARO OTTIENE DA GIANNI IL PERMESSO DI ANDARSENE, SENZA FARSI RIPETERE L'ORDINE I SUOI UOMINI TRASPORTANO LA PIROGA IN ACQUA...



COSA VIUOL DIRE IORANA-MANGIANNI?

È UN SALUTO E UN AUGURIO ESSI DICONO IORANA'ARRIVANDO E PARTENDO

E SUBITO S'ALLONTANANO DALLA SPIAGGIA



DUNQUE PIERINO, ECCO QUANTO HO APPRESO: QUEST'ISOLA È TABU, VALE A DIRE SACROSANTA PER I KANAKI E PERCIÒ DISABITATA. LE DUE PIROGHE SONO VENUTE DA UN' ISOLA VICINA CHE HA NOME RANGIROA

AAH... ORASI RESPIRA MEGLIO! E QUEI DUE CAPI DELLA MALORA SONO RIVALI?



APPUNTO! ENARARO È UN AMBIZIOSO. EGU ASPIRA AL DOMINIO ASSOLUTO DELL'INTERA RANGIROA...

CAPISCO! UNA SPECIE DI NAPOLEONE SENZA STIVALONI...

E TATUATO PER GIUNTA



E ANTROPOPAGO, FORSE! EBBERE, DECISAMENTE NON HO SIMPATIA PER I NAPOLEONI! NEMMENO PER QUELLI D'ORO... MA PERCHÈ SAREBBERO VENUTI QUI A COMBATTERE, NON HAI DETTO CHE QUEST'ISOLA È TABU?



LO È INFATTI, MA NON TUTTA. QUESTA SPIAGGIA PER ESEMPIO, NON È TABU.

AH! CIÒ SIGNIFICA DUNQUE CHE QUEI DIAVOLI VARIOPINTI POSSONO TORNARVI IMPUNEMENTE?

APPUNTO. I LORO STREGONI GIUNGO NO SPESSE PER PREGARE IL DIO PESE. SONO STATI LORO A COSTRUIRE IL TEMPIO CHE TU HAI BRUCIATO!



SAI COSA TI DICO GIANNI? QUESTA SPIAGGIA NON MI VA PIÙ... TROPPE STATUE ORRIBILI VI SONO... E POI... L'ARIA DI MARE MI RENDE NERVOSO. CAPISCO?... SE... ANDASSIMO A VERLEGGIARE SUI MONTI?...

D'ACCORDO! FACCIAMO FAGOTTO E CERCHIAMOCI UNA RESIDENZA PIÙ IGIENICA!



E IL GIORNO SEGUENTE

SEI PROPRIO CERTO GIANNI, CHE I MONTI SIANO TABU?

CERTISSIMO!



EH, NO, DIAMINE, GIACCHÈ CI SIAMO NOI!... MA ALTRA SENTE NON C'È, DI QUESTO SONO SICURO. STAI TRANQUILLO!... GRAZIOSO QUE STO PERSUADENDO, EH? SE CI PERMESSI MO QUI?

fine dell'episodio

Nel prossimo numero: LE TIGRI DEL PACIFICO

## LE TIGRI DEL PACIFICO

Testo e disegni di FRANCO CAPPRIOLI

**RIASSUNTO DELLE PUNTE PREDICANTI**  
 La tempesta scoppiò con inaspettata violenza, e l'atterraggio fu, solo grazie ad una abile manovra, evitare di naufragare contro gli scogli. Pierotto è gravato in acqua da un carico di merce e Gianni si getta per salvarlo; i due giacciono terra su una costa sconosciuta.

Dopo qualche tempo due barche giungono sull'isola e i due sono accolti e fatti a loro agio. Gianni è un mercante della sua comunità ed interviene in aiuto del più debole aggredito da quello straniero, ma è il piccolo Pierotto che mette in fuga gli aguzzani: il mercante è un tratto scavalca il suo muretto e i pirati scappano. Due Pirati

## RIASSUNTO DEL 1° EPISODIO

LA NAVE MERCANTILE "STERNA" IN BOTTA NEL PACIFICO MERIDIONALE VIENE SORPILTA DA UNA TEMPESTA E IL PICCOLO PIEROTTO CADE FUORI BORDO. GIANNI SI TUFFA PER SOCCORRERLO E TUTT'È DUE VENISCONO TRALINARI DALLE CORRENTE VERSO UN'ISOLA CHE, ESSENDO TRONCA, È DISABITATA. DOPO UNA SETTIMANA PERÒ ARRIVANO DUE PIROGHE DALLA VICINA ISOLA DI RANGIBDA E GLI EQUIPAGGI, LONDRISTI DA KANAKI DI DUE TRIBÙ RIVALI, SI DANNO BATTAGLIA SULLA TERAPIA. GIANNI INTENDE ESSERE IN FUGA DI TARIABO E DEI SUOI UOMINI CHE LOTTANO IN CONDIZIONI D'INFERIORITÀ E GRAZIE ALL'AUTO DI PIEROTTO RISOLVE A FUGARE I NEHICCI CAFFEGIATI DA ENHARZO UOMO PREPOTENTE E AMBIZIOSO. RIPARTE LE DUE PIROGHE, GIANNI E PIEROTTO RESTANO DI NUOVO SOLI SULL'ISOLA.



ACCENDI UN GRAN FUOCO... IO CERCHERÒ DI RAGGIUNGERE QUELLA GOLETTA A NUOTO... DIRÒ DI TE AL CAPITANO E TORNEREMO A PRENDERTI CON UNA BARCA

VA BENE...



PIEROTTO... UNA NAVE.

È LA-STERNA?

TRASCORRONO MOLTE ALTRE SETTIMANE E UNA MATTINA...



NO, È UNA PICCOLA GOLETTA-A-GABBIOLA

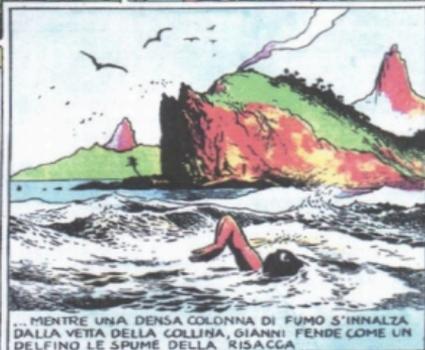
DOBBIAMO FAR SEGNALE!

SÌ!



E POCO DOPO...

CIAO PIERINO!



... MENTRE UNA DENSA COLONNA DI FUMO S'INNALZA DALLA VETTA DELLA COLLINA, GIANNI FENDE COME UN DELFINO LE SPUME DELLA RISACCA



BENEDIRE / MI HANNO SCORTO / METTONO IN MARE UNA BARCA...



GRAZIE AMICI! COMINCIAMO AD ESSERE STANCO!



A BORDO!



ASPETTATE! / NON FORMATE SUBITO A BORDO / SULL'ISOLA È RIMASTO.



È AL PICCO DI MAESTRA DEL PICCOLO VELIERO, SALE LENTAMENTE LA JOLLY-ROGER, LA BANDIERA DEI PIRATI!



NON TE L'ASPETTAVI, EH GIOVINETTO?... E NON TI VENGA ORA IN MENTE DI FUGGIRE! / IL CAPITANO VUOLE INTERROGARTI...

# LE TIGRI DEL PACIFICO

Testo e disegni di FRANCO CAPRIOLI

GIANNINI UOGLI' FURIBAC PRELEZION! Kadragegi su un'isola deserta, Gianni e Piccolo, vengono alla prima con due tribù di indigeni haitiagiani tra loro che sono, etnicamente e razzialmente bianchi, l'aggressiva violenza



LA BARCA ACCOSTA DI POPPA IL PICCOLO VELIERO E GIANNI VIENE COSTRETTO A TRASBORDARE



LA CIURMA DELLA «MOEWE» È SCARSA: SEI UOMINI E TUTTI DI COLORE; SOLO IL CAPITANO (LUIS DE ZUNIGA) E IL SECONDO (GRAFF) SONO BIANCHI

COME MAI ERI SU QUELL'ISOLA? SEI NAUFRAGO?

SÌ, SIGNORE!

DI QUALE BASTIMENTO?



DELLA «STERNA» UNA NAVE MERCANTILE

DELLA «STERNA»?... DAVVERO? O FORSE LA «FLY»?

LA «FLY»? MAI SENTITO QUESTO NOME!



TE L'AVEVO DETTO LUIS, CHE IL CAPITANO WILLIAM NON POTEVA ESSERE QUI... ACH OOT' A RANGIROA LO TROVEREMO, VE'DEAI!



VALGA ME DIO! D'OVUNQUE EGLI SIA SAPRÒ ACCUZZARLO, SÌ! NE CERTO!... ED ORA IN BONTÀ PER RANGIROA!



POCHE ORE DOPO LA «MOEWE» RAGGIUNGE RANGIROA. MOLTE PIROGHE LE VENGONO INCONTRO

È ENARARO CON LA SUA GENTE, SCOMMETTO!

PROPRIO COSÌ!



SE LA «FLY» È QUI, SAI COSA PENSO DI FARE, GRAFF? CI FAREMO AIUTARE DA QUEL PARABUTTO DI ENARARO A CATTURARE WILL!



IORANA!! IORANA CABETANO LUISI!



MILLE MILIONI D'ACCIDENTI!... MA QUELLO È ENARARO? SE MI RICOGLIE SONO A POSTO!



## LE TIGRI DEL PACIFICO

Testo e disegni di FRANCO CAPPIOLI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Jack e Luigi si uniscono a Gianni e Pietro, vengono alla volta con loro tenti di tribù indigene. Un loro capo, un altro sbarcato momentaneamente Zanaro, l'agguato violento

a credere, è messo in fuga con i suoi uomini. Gianni e Pietro rimangono soli. Un giorno però si avvicina una nave. Gianni, ferito e a questo punto si è portato a bordo dove si accinge a essere rapito (il resto al girato).



SE MI RISCHIE DI RAGGIUNGERE IL VILLAGGIO DI TARARO, POSSO CONSIDERARMI SAJO... SEGRIO? FUGIRÒ DA QUESTA SANATA... MOEWE NON APPENA SARÀ NOTTE...



IN SALA NAUTICA FRATTANTO... DUNQUE GRAFF, AVEVI RAGIONE: IL CAPITANO WILLIAM È A RANGIROA CON LA SUA «FLY»... ENARARO (CHE M'HA DATO LA NOTIZIA) MI PRODESSO CHE CI AUTERÀ A CATTURARLO; CI PRESTERÀ UNA PIROGA E DIECI GUERRIERI!



MEIN GOTT, CHE CALDO INFERNALE!... E' BENE CHE ENARARO CI PRESTI UNA PIROGA E I SUOI UOMINI... COSÌ SE LE COSE DOVESSERO PRENDERE LA TUA PIROGA, POTREMO RIVERARE LA COLPA SUI SUOI INDIGENI... JA? E QUALE COMPENSO ESIGI QUEL PAGANO PER LA PRESTAZIONE?



POCA ROBA? COME SAJ ENARARO HA MIRE, DICIAMO COSÌ: IMPERLESCHE? VUOLE DIVENTARE IL CAPO, HA OLUTO DEI QUATTRO VILLAGGI DI RANGIROA QUELLO DI TARARO L'HA GIÀ CONQUISTATO E TARARO È SUO PRIGIONIERO...



DESIDERA DUNQUE CHE GLI DAI MO MAN FORTE PER QUESTE CONQUISTE... E CHE GLI CEDIAMO UN FICALE?

AH AH! SEHR GUT! BESSISSIMO! E TU HAI ACCETTATO, NO?

S'INTENDE!

E LE AVRAI, LUIS!



PER QUANTO SIGMARD, DA IL NOSTRO ABBARE, HO DECISO COSÌ: TU ANDRAI CON LA PIROGA E SORVEGLIERAI ABINCHÉ TUTTO PRORCEDA BENE, IL CAPITANO WILLIAM, SUA FIGLIA E IL SECONDO, LI VUOLGO VIVI... A TUTTI I COSTI!



PARTIRETE A NOTTE FATTA... PORTERETE CONTE GIANDRA E BLACK... SARETE COSÌ IN TREDDI, CONTRO I DIECI UOMINI DEL «FLY»... ID TRATTERÒ A BORDO FINO AL VOSTRO RITORNO ENARARO E LA SUA GENTE...

STÀ TRANQUILLO!



LE TENEBRE SONO SCHE CON LA SUBITANEITA' PROPRIA, ALLE REGIONI TROPICALI; E MENTRE LUIS E GRAFF STANNO COMPLETTANDO, LE FANCIULLE INDIGENE DANZANO IN COPERTA FRA I PIRATI...



GIANNI METE IN ATTO IL SUO PROGETTO DI PUGA: SI CALA IN UNA PICCOLA PIROGA...



E S'ALLONTANA VELOCE DALLA «MOEWE»...



CABETANO LUIS! UN TUO UOMO VA A TERRA CON LA PIROGA DI ULIANI!

E CHI È?



CALMATI, LUIS! NON SPARARE! POTREBBE RO UDIRE DA BORDO DELLA «FLY»!

HAI RAGIONE!



VADA AL DIAVOLO! QUANDO SARANO PARTITI, POTRAI DIVERTIRTI TU, ENARARO, A FARGLI LA CACCIA E SE LO UCCIDERAI, TI RINGRAZIERO AL MIO RITORNO! MI ERA ANTIPATICO QUEL MOEWE.



SEBBENE OSTACOLATO DAL RIFLUSSO, GIANNI S'AVVICINA RAPIDAMENTE ALL'ISOLA

## LE TIGRI DEL PACIFICO

Testo e disegni di FRANCO CAPRIOLI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI  
Saufrazzini su un'isola deserta. Gianni e Picotto, vengono alla prima con due tribù di indigeni hostilissimi tra loro che sono, altrettanto nominalmente. Estrano, l'aggressione violenta

e crudele. Il nemico in fuga con i suoi uomini. Gianni e Picotto rimangono soli. Un giorno però è arrivata una nave. Gianni è inaspettato e portato a bordo dove si accorge di essere captato in mano ai pirati.

DOPPIANDO UN CAPO ROCCIOSO GIANNI SCORGE UN KETCH ALLA FONDA IN UNA CALANCA

SEMBRA UNO YACHT DI GENTE RICCA... SE HO BEN CAPITO I PIRATI DELLA "MOEWE" SONO ALLA RICERCA DI UN LEGNO CHIAMATO "FLY"... CHE SIA QUELLO?... DEVO AGGIUSTARMI!



COME LA PRUA DELLA PIROGA COZZA CONTRO LA MURATA DEL KETCH, UN CANE SI METTE AD ABBAIARE...



DA DOVE SBUCHI TU?  
COSA VUOI?



ALL'ARREMBAGGIO!  
A VUA!



TRADIMENTO!  
TUTTI IN COPERTA!  
SIAMO ATTACCATI!



FIGLIA SU,  
BANDITO!

GIANNI NON HA NEMMENO IL TEMPO DI RISPONDERE CHE SOPRACCIUGGE LA PIROGA COMANDA DA GRAFF, SELVAGGI E PIRATI SI ARRAMPICANO SULLA "FLY" COME UNA TORMA DISCIUMIE

COLPITO NELLA MISCHIA DA UN MARINAIO DEL KETCH, GIANNI CADE STORDITO SULL'OSTERIGGIO DI MEZZANAVE CHE È APERTO...

E PIOMBA NELLA SOTTOSTANTE CABINA SPAVENTANDO FRANCES, LA GIOVANE FIGLIA DEL CAPITANO WILLIAM



GIAMINE... CHE SUCCEDE?  
CHE SIA... MORTA?... MA NO,  
IMPOSSIBILE! DIO MIO, SPERO  
CHE A QUEI BRUTI NON VENGA  
IN MENTE DI SCEN-  
DERE QUAGGIÙ!



VIA DI QUA  
PIRATA!  
VIA DI QUA  
O SPARO!



HAI PRESO UN GRANCHIO, PICCINA  
GALMAN! NON SO-  
NO UN PIRATA  
IO!

MA FRANCES NON ASCOLTA E, COL CORAGGIO DELLA  
DISPERAZIONE, AFFRONTA GIANNI CHE È COSTRETTO  
A DIFENDERSI; POI TUTT'A UN TRATTO, SOPRAF-  
FATTA DALLO SPAVENTO, LA FANCIULLA SVIENE!



MALEDETTO PIRATA!

NON C'E  
DUE SEN  
Z'ATRE!



IL NUOVO AVVERSARIO DI GIANNI  
È UN'ALTRO MARINAIO DELLA  
"FLY": IL GIGANTESCO JUMBO



LASCIAMMI SAECO DI CARBONE  
O TRASFORMERÒ LA TUA ZUCCA  
NERA IN UN COLABRODO!  
LASCIAMMI O SPARO!



SU LE MANI E ASCOLTA! NON SONO UN PI-RATA! IO E LA TUA PADRONA NON E MORTA, NON L'HO NEANCHE TOCCATA. E SVENUTA PER LO SVAVENTO!

MALESTRO PIRATA! INUTILE CARACCHERARE! IO UCCIDERE TE!

AUF, PIGLIA!

APPROFITANDO DEL FATTO CHE GIANNI S'E' DISTORTO PARLANDO JUMBO L'ASSALISCE DI NUOVO

COSI' STARAI BUONO PER UN DO?

CHE SITUAZIONE ASSURDA! SON VENUTO A BORDO PER SALVARE QUESTA GENTE E DEVO PIGLIARLA A PUNTI SE VOGLIO SALVARMI LA VITA, ACCIDENTI!... MA ANDIAMO A DARE UN'OCCHIATA FUORI! NON SI SENTONO PIU' SPARI... CHE SARA' SUCCESSO?

I CINQUE UOMINI SUPERSTITI DELLA "FLY" SI SONO DOVUTI ARRENDERE E ORA, LEGATI, VENGONO CALATI NELLA PIROGA DEI PIRATI

IL CAPITANO E IL SECONDO LI ABBIAMO CATTURATI... MA LA RAGAZZA DOVE SI SARA' CACCIATA?

EH, VOI DUE? UNA RAGAZZA DEVE ESSERE NASCOSTA DA QUALCHE PARTE... FRUGATE IL KETCH DA CIMA A FONDO E RINTRACCIATELA!

SI, PADRONE!

I DUE PIRATI SI DIRIGONO VERSO IL BOCCAPORTO, MA UNA SCARICA DI REVOLVER LI BUTTA MORTI SUL TAVOLATO

SE C'E' QUALCUN'ALTRO CHE VIUOL FARSI BUGIARE LA TESTA, VENGA PURE AVANTI!

INVECE DI RACCOLGERE LA SPIDA, GRAFF BALZA SULLA PIROGA E ORDINA AI PI-RATTI DI RICONDURLO A BORDO DELLA "MOEWE"

AL DIAVOLO LA RAGAZZA!... L'IMPORTANTE E AVER CATTURATO SUO PADRE...

SE NE VANNO? SAREBBERO ANCORA A TIRO, MA A QUESTA DISTANZA RISCHIERE DI COLPIRE I PRIGIONIERI...

MANI IN ALTO!



PERCHÉ I VOSTRI COMPAGNI VI HANNO «CALIATO QUI? E DOVE PORTANO MIO PADRE?»



QUEI BANDITI NON SONO MIEI COMPAGNI! SONO STATO CATTURATO DA LORO E COSTRETTO, CONTRO MIA VOLONTÀ, A...  
PERMETTETE!



FORSE NON AVETE ANCORA CAPITO CHE NON SIETE DESIDERATO QUI? LE VOSTRE AVVENTURE NON M'INTERESSANO. RISPONDETE ALLE MIE DOMANDE DOPO DI CHE POTRETE ANDARVENE



MA È NECESSARIO CHE VI SPIEGHI, SIGNORINA... SONO L'UNICO CHE POSSA VOGLIA AIUTARMI IN QUESTO FRANGENTE? VOLETE ASCOLTARMI?  
PARLATE PURE MA SPICCIATEVI!



A BORDO D'UNA «MOEWE» FRATTANTO, DOPO IL RITORNO DI GRAFFI CON I PRIGIONIERI, LUIS SI ACCOMIATA DA ENARAR

HAI RICEVUTO IL TUO PAGAMENTO PER L'OPERA PRESTATO. NE SEI SODDISFATTO? TI LASCIO L'INCARICO DI BRUCIARE IL KETCH AFFINCHÉ NON RESTINO PROVE E DI CATTURARE LA FIGLIA DI WILLIAM QUESTA. ME LA CONSEGNERAI AL MIO RITORNO...  
NOA NOA BENE.



POCO DOPO, DATE LE VELE AL VENTO, LA «MOEWE» GIRA LA PRUA VERSO IL LARGO E GL'INDIGENI TORNANO A TERRA CON LE LORO PIROGHE



CATTURERÒ LA RAGAZZA, MA IL CABETANO LUSI-SBAGLIA SE CREDE CHE GUEIRA CONSEGNI... ARRÀ, NE FARÒ LA MIA SQUAVA



MEZZ'ORA DOPO, GIANNI HA FINITO DI NARRARE A FRANCES LA PROPRIA AVVENTURA

VI HO RACCONTATO TUTTO CIÒ, AFFINCHÉ VI CONVINCIATE CHE IO NON HO NIENTE, DI COMUNE CON QUEI PIRATI E PER SPIEGARVI LA RAGIONE DELLA MIA PRESENZA QUI... SPERO DI AVERVI PERSUASO; ED ORA DITEMI: SECONDO VOI PERCHÉ QUEI LADRONI AVREBBERO RAPITO VOSTRO PADRE?

NATURALMENTE NON POSSO AIFER-MAR NULLA DI PRECISO MA...



COME DI MALAVOGLIA LA FANCIULLA SI DECIDE A PARLARE

MIO PADRE È UN NOTO ARCHEOLOGO... PER UNA COINCIDENZA CHE CERTO NON PUÒ INTERESSARMI È RIUSCITO A SAPERE CHE IN UN'ISOLA DEL GRUPPO TABUAI ESISTE UN TESORO... O, PER ESSER PIÙ PRECISI, DEL MATERIALE ARCHEOLOGICO SARIS... SIMO...



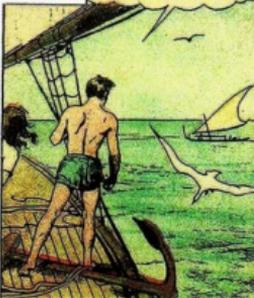
... SI VEDE CHE LA PAROLA «TESORO» È GIUNTA ALLE ORECCHIE DI QUEI PIRATI...



E VOSTRO PADRE È STATO RAPITO PERCHÉ RIVELI IL LUOGO DOVE TALE TESORO SI TROVA? HO CAPITO, SIETE AMERICANA?  
SÌ



PADRONGINA, UNA PIROGA VENIRE QUI!



DIAVOLO! CHE SIANO ANCORA QUEI PIRATI?



DOBBIAMO FUGGIRE! JUOMO, CORRI A SGANCIARE LA CATENA DELL'ANCORA! E VOI SIGNORINA ALLASCATE LE SCOTTE!



LA CATENA AFFONDA E LA «FLY» NON PUÒ TRATTENUTA, NI COMINCIA AD ABBOVIARE VIRANDO VERSO IL MARE APERTO, MA LA PIROGA LE TAGLIA LA ROTTA... (15)



PORTATO IL KETCH FUORI DELLA CALANCA, GIANNI CONSEGNA LA RUOTA A JUMBO

ED ORA... SAPETE COSA C'È DI NUOVO? HO UNA FAME DA LUPO!

ANCH'IO! SCENDIAMO IN SALETTA, CERCHERÒ PURE QUALCHE INDEUMENTO PER VOI NEL GUARDAROBBA DEL BABBO...



QUELLA È LA FAMOSA ISOLA TABU! LA RICONOSCO BENE! È LA CHE IO E PIEROTTO ABBIAMO FATTO NAUFRAGIO...



ERA I MONTI DEVONO ESSERCI LE ROVINE DI UNA CITTA' ANTICHISSIMA, COSTRUITA, PARÈ, NELL'EPOCA IN CUI NEL PACIFICO, SECONDO L'OPINIONE DI ALCUNI SCIENTISTI, ESISTEVA UN CONTINENTE IMMENSO CHE ALLACCIAVA L'ASIA ALL'AMERICA...



UNA NAVE, HAI DETTO?... IN CHE DIREZIONE?



MILLE MILIONI D'ACCIDENTI! È PROPRIO COME SOSPETTAVO: IL VELIERO DEI PIRATI!



E A BORDO DELLA «MOEWE»...

NON È IL KETCH DI WILLIAM, QUELLO?

SI



ISSATE GLI SCOPAMARE!



C'INSEGUONO! JUMBO, ISSA LO SPINNAKER!

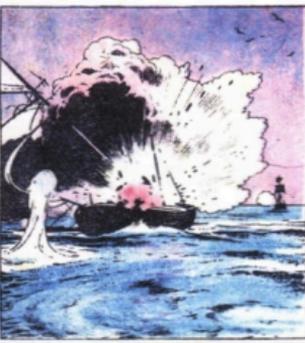




L'INSEGUIMENTO INCOMINCIA MA LA GOLETTA A GABBIO DEI PIRATI NON HA LA MINIMA PROBABILITÀ DI RAGGIUNGERE IL VELOCE KETCH. PENSANTI NUOVE INTANTO INVADONO IL CIELO



QUEI DANZATI CREDONO DI PAR-  
NELA? CARAMBÀ... LA VEDIEMO?  
CANNONIERI AI PEZZI... DIECI DOL-  
LARI ALL'UOMO CHE CENTRERÀ  
QUEL GUSCIO DI NOCE.  
SÌ STA PREPARAN-  
DO UNA TEMPESTA...  
SAREBBE BENE  
LUI, DIMMI  
LA VETTORIA!  
SÌ, PENSALA  
TU, GRAF?



CESTATE IL FUOCO? SONO IN NOSTRE MA-  
NI CHE SA! NON HANNO PIÙ VELE... UANG-  
AVVIA I DIECI DOLLARI PROMESSI!  
ED ORA ASSORBAMO QUEL ROTAME!



JUBBO È MORTO E NOI SIAMO INCOLUMI PER  
PIRAGOLE, MA ORA VERRANNO A BORDO  
CURE LAM, E...  
FIDARMI  
DEI GIANNI!



LA TEMPESTA SI SLENA IMPROVVISAMENTE VIOLENTISSIMA. COME  
DI SOLITO AVVIENE NELLE ZONE TROPICALI, E I PIRATI LASCIANO  
IN TRONCO LA CACCIA PER PENSARE ALLA PROPRIA SALVEZZA



IL PADRE DI FRANCES CHE È RIN-  
CHIUSO IN UNA CABINA INTERNA  
DELLA MOEWE + SI SFORZA D' IN-  
DIVINARE IL MOTIVO DEL CANNO-  
NEGGIAMENTO, MA È MILLE MI-  
GLIA LONTANO DALLA VERITÀ...



LA TEMPESTA RAGGIUNGE IN BREVE IL SUO CULMINE E LA MOEWE + S' ALLONTANA  
VERSO IL LARGO, MA LA FLY + CHE È ORMAI IMPOSSIBILITATA A GOVERNARE  
VIEN TRASCINATA DAL VENTO VERSO LE SCogliere DELL'ISOLA TABÙ...



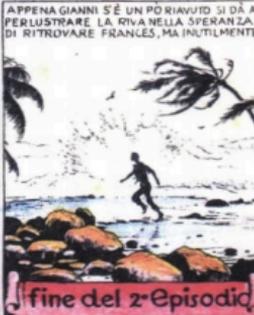
SAI NUOTARE  
FRANCES?  
SÌ



UN CAVALLONE DI STRAORDINARIE DIMEN-  
SIONI, INVESTE IL KETCH E ROVESCIA A  
MARE I DUE GIOVANI, SEPARANDOLI...



FRANCES!



APPENA GIANNI S' È UN PO RIAVUTO, SI DÀ A  
PERLUSTRARE LA CIVA NELLA SPERANZA  
DI RITROVARE FRANCES, MA INUTILMENTE

fine del 2° Episodio

## LE TIGRI DEL PACIFICO

Terzo e disegni di FRANCO CAPRIOLI

Narrati su un'isola deserta, Gianni e Franca, vanzetti alle prese con due tribù di indigeni osteggianti tra loro, sbarrate momentaneamente dinanzi, l'aggressione e rivelata, è morto, di fatto, con i suoi, uomini, Gianni e Franca, rimangono soli. Un giorno però è arrivata una nave: Gianni si

lancia a nuoto incontro ad il portolo a bordo dove il accoglie di sempre ospitato in stanza ai parati. Rimasto a fuggire capita a bordo di una nave che viene sequestrata dal Revere. Gianni riesce a mettersi in fuga gli ostacolati, ma questi hanno rapito il padre di Franca, una ragazza che è a bordo. Una tempesta lo portò alla nave. Gianni, giunto a terra senza disprezzare Franca.

## RIASSUNTO DEL 12° EPISODIO.

INASPETTATI DA UN'INDIA TANA, GIANNI È PIROETTO A VANTO UN OCEANO UNA GOLETTA A SERRA. GIANNI VIENE PORTATO A BORDO E SI ACCINGE A ESSERE CAPPURTO ENA I PILOTI. SCOTTORO HANNO ANA GAGLIA BRIN NETTO E UN CARTEGGIO VOTO TAN. È A RINGHIENZA DI UN'INDIA IN CUI SI TROVAREBBE UN TENDRO. WILLIAM VIENE CATTURATO MA GIANNI E FRANCES (LA FRUGIA DI WILLIAM) CIECO HO A PUGNARE SUL VENTRI IN UN'INSEGGITTO COI PILOTI PER IL FROGIANCHI HANNO LA PENNA. UNA TEMPESTA FA SALTARE ENA I VENTRI NELLE COLETTA. È RE DEI SOLI TARI CHE HA RESSI. POI AFFUNTO L'ISOLA DEL TENDRO CENATA DA WILLIAM. GIANNI RAGGIA CHE HO LA COSTA E SI METTE IN LUNTE ALLA RICERCA DI FRANCES.

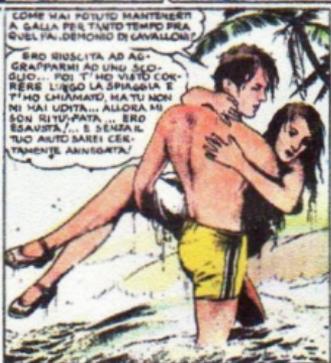


DIAMINE? MA ECCOLA LÀ CHE SI DIBATTE?... È BRIDA?... MAURE NON SI ENCA A RAGGIUNGERE LA SPIAGGIA... ANDRÒ A SOCCORRERLA!



POCO DOPO

AFFUNTO! NON VEPO L'ORA DI RIBERNA... CIANE QUEL CARO BIRICHINO!



AN? SONO SPINATA?

UN ULTIMO SAURZO MREANES?

COME MAI POTUTO MANTENERSI A GALLA PER TANTO TEMPO PISA. QUEL TA-DEMONIO DI GRANALLO!

ERO SOSPESO AD AGGRAPPARMI AD UNO SGOGLIO... POI T'HO VISTO CORRERE L'UGO LA SPIAGGIA E T'HO CHIAMATO MA TU NON MI MAI UDITA... ALLORA MI SONO RIVUPATA... ERO SCAPITA... E SEMBRA TUO AUTO SAREI CEMENTAMENTE ANNEGATA!

ECCE, VERRI FRANCES. QUEL PROMONTORIO, IO E PIROETTO CI SIAMO COSTRUITI UNA CAPANNA. TE LA VUOI DI CAMMINARE?

SI. ANDREMO LARGO!

SARÒ CONTENTO DI CONDOCCERLO/ ANDIAMO



SIAMO GIUNTI!

CHE DIAMINE È SUCCESSO QUI?

FORÈ? SELVINGI DI RANGINGA SONO VENUTI QUI DURANTE LA MIA ASSENZA...

NON CRECCI QUEST'IDOLO NON È DI FATTO. PUÒ NE SIACA!

UNA SGORDITA SORPRESA ASPETTA I DUE GIOVANI: LA CAPANNA È STATA DISTRUTTA, E UN IDOLO MOSTRUOSO SORGE AL CENTRO DELLO SPAZZO!



SPURRE QUEST'ISOLA È DESERTA. MALEDDIZIONE! NE SONO CERTISSIMO! IO E PIROETTO VI ABBIAMO ABITATO PER TANTO TEMPO E MAI ABBIAMO VISTO ANIMA VIVA... VOGLIO DARE UN'OCCHIATA AI DIAMONDI/CIUSIA CHE NON TROVA LA SPIEGAZIONE DEL MISTERO...

SONO UN PESTAN CA IO. TI ASFERIRÒ QUI, NON ALLONTANATI TROPPO!

STA TRANQUILLA!

GIANNI S'È DA POCO ASSONNATO, QUANDO FRANCES VIENE AGGREDITA DA TRE UOMINI GIALLASTRI DI PELLE E SPREMIAMENTE ACCONCIATI...

AUUTO, GIANNI! AAN-AUTO!

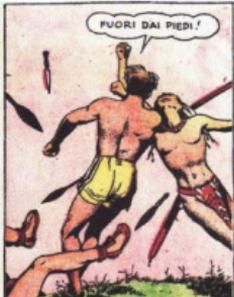
# LA CITTA' MISTERIOSA

testo e disegni di FRANCO CAPRIOLI

## RISUMMO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Nedati il su m'isola deserta, Gianni e Franca, vengono alle prese con due tribù di indigeni bellicosi tra loro. Eppoi, l'aggressione violenta e crudele, è messa in fuga. Gianni e Franca, restano rimasti soli. Un giorno però è avvistata una nave: Gianni si lancia a nuoto in acqua ed è cortato a bordo dove si accorge d'essere capitato in mano ai pirati. Essendo a fuggire espulsa, a

bordo di una nave che viene aggredita da Ezzarra. Gianni riesce a mettere in fuga gli attaccanti, ma quest'ultimo rapisce il padre di Franca, una ragazza che è a bordo. Un tempo fa naufragò in mare sulle coste dell'isola ove Gianni ha lasciato l'isola. Gianni, giunto a riva cerca Franca. Finalmente la trova, ma mentre lui è alla ricerca del ragazzo, Franca è aggredita, da strani uomini.



## LA CITTA' MISTERIOSA

Testo e disegni di FRANCO CAPIROLI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Naufragati su un'isola deserta, Gianni e Frances, vengono alle prese con due tribù di indigeni hostili: tra loro Francesco, l'aggressivo violento e crudele, è guasno in fuga. Gianni e Frances rimangono soli. Un giorno però è avvistata una nave. Gianni si lancia a vuoto in un tentativo di scendere a bordo, ma si d'essere captivo in mano ai pirati. Illeso e ferocemente

basato di una nave che viene aggredita da Francesco. Gianni riesce a mettere in fuga gli attaccanti, ma questi hanno rapito il padre di Francesco, una ragazza, che è a bordo. Una tempesta fa naufragare la nave sulla costa dell'isola dove Gianni ha lasciato Francesco. Gianni, giunto a riva, cerca Francesco. Finalmente lo trova, ma scopre che lui è alla ricerca del ragazzo. Francesco è aggraffato da strani uomini.



IL CERCHIO SI STINGE RAPIDAMENTE MINACCIOSO, INTORNO AI DUE GIOVANI E GIANNI GETTA LA SPADA IN SEGNO DI RESA.



AZI TOGABAL?  
COSA VUOLE?  
BEATO CHI LO SA!

NESSUNO METTE LORO LE MANI ADDOSSO E UN UOMO SI FA AVANTI: CHIEDE A GIANNI QUALCOSA IN UN IDIOMA INCOMPRESIBILE.



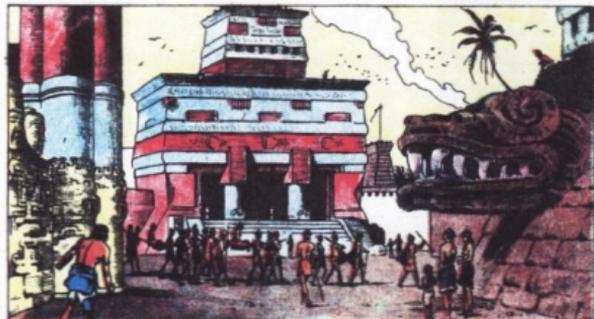
POCO DOPO, SU DUE RUDIMENTALI PALANCHINI I DUE GIOVANI VENGONO CONDOTTI VERSO L'INTERNO, MENTRE DAI BOSCHI GIUNGO FINO A LORO IL ROMBO CUPO DEI TAM-TAM E I MUGGHI DEI CORNI...



CIRCA UN'ORA DOPO IL DRAPPELLO GIUNGE IN UNA VALLE PIENA DI ENORMI IDOLI BASALTICI, DAVANTI A UNA GRAN PORTA SCARAVATA NELLA ROCCIA...



E, ATRAVVERSO UNA LUNGA GALLERIA ISTO RIATA DI BASSORILIEVI...



IL DRAPPELLO RAGGIUNGE UNA GRANDE CITTA' I CUI EDIFICI DI PIETRA RICORDANO STRAORDINARIAMENTE QUELLI PRECOLOMBIANI DELL'AMERICA CENTRALE.



INFINITI TAM-TAM RIEMPIONO L'ARIA DEL LORO RIMBOMBIO CHIAMANDO A RACCOLTA INTORNO AL TEMPIO LA POPOLAZIONE.



NEL TEMPIO PRATTANTO, GIANNI E FRANCESCO VENGONO SOSPINTI VERSO UN IDOLO D'ORO...



MALEDIZIONE

IMPROVVISAMENTE IL PAVIMENTO S'INCLINA E I DUE GIOVANI PRECIPITANO IN UNA OSCURA CRIPTA. POI IL PAVIMENTO TORNA A POSTO.



# LA CITTA' MISTERIOSA

Testo e disegni di FRANCO CARRIOLI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Narrati su un'isola deserta, Gianni e Frances, raggiunti poco con una zattera di indigeni battenti, tra loro Enrico, un'aggressiva indigena e strano, e nuovo in loro, Gianni e Frances, raccontano ciò. Un grande porto è venuta nella nave, giacché nel momento in cui si accingeva a fuggire, Enrico, che si accingeva a fuggire, si accingeva a fuggire.

buco di un mare che viene aggredito da Enrico, Gianni riesce a mettere in fuga gli attaccanti, ma questi hanno rapito Enrico di Frances, una ragazza che è a bordo. Una tempesta impetuosa la nave sulle coste dell'isola ove Gianni e Frances si trovano. Gianni, Enrico e loro zattera Frances. Finalmente il mare, ma mentre lui è alle prese con il rapimento. Frances è a bordo, ma Enrico, Enrico.

TORNANDO IN SE, GIANNI HA LA SENSAZIONE DI VEDERSI ACCANTO PIEROTTO



TU GIANNI... COME MAI?

PIEROTTO: ANCHE TU PANGIUNIERO DI QUESTA GENTE?

SI, QUANDO TU ANDASTI A BORDO DI QUELLA GOLETTA LIDI UN COLPO DI CANNONE E VIDI LA BANDIERA NERA. CARI COSI CHE BEN CAPITO IN MANDO AI PIRATI... ALLORA FUGGI VERSO I MONTI E FU CANTURATO E PORTATO QUI



E DA ALLORA SEI VISSUTO IN QUESTA CRIPTA OSCURA?

NO! HO UN GIARDINO A MIA DISPOSIZIONE, TE LO MOSTRO... MA CHI E QUELLA RAGAZZA?



POI TI RACCONTERO... OH, SIA LODATO ENRICO! RIVIENE



BABBO... DOVE SO?... AH, SEI TU GIANNI?



ORA RICORDO: SIAMO PRIGIONIERI... CHE AVVERRA' DI NOI?

PORTAMOLA FUORI, ALLORA...

PIEROTTO CONDUCE GIANNI E FRANCES IN UN PARCO MERAVIGLIOSO...



IN QUESTA PISCINA VENGO OGNI GIORNO A BAGNARMI E ALIMENTATA DA ACQUA PURA E FRESHISSIMA

ECCO, VEDETE? E' IMPOSSIBILE FUGGIRE... TUTTO IL GIARDINO E' CIRCONDATO DA MURA ALTISSIME... QUI NESSUNO VIENE MAI, SONO QUI DA UN MESI E VOI SIETE I PRIMI GASTRI VIVENTI CHE RIVEDO!

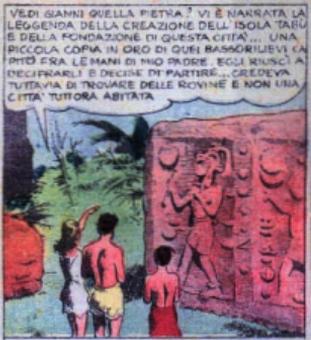


MA, E I CIBI? COME TI SEI NUTRITO?



I CIBI VENGONO CALATI DA UN INERENTINO DEL TEMPIO... ANCHE I VESTITI CHE INDOSSO MI SONO STATI DATI COSI

CHE COSA PUO' BASTI FICARE TUTTO CIO? POSSIBILE CHE INTENDANO PARCO TRASCORRERE QUI IL RESTO DEI NOSTRI GIORNI?



VEDI GIANNI QUELLA PIETRA? VI E' NARRATA LA LEGGENDA DELLA CREAZIONE DELL' ISOLA TABU E DELLA FONDAZIONE DI QUESTA CITTA'. UNA PICCOLA COPPIA IN ORO DI QUEI MANGROVIELI VARIATO ERA LE MANI DI UN PADRE, EGGI RINSCI A DECIFRARLI E DECINE DI PARTIRE... CREDEVA TUTTAVIA DI TROVARE DELLE ROVINE E NON UNA CITTA' TUTTOORA ABITATA.



DI CHE LEGGENDA TI TRATTA LA CONOSCI, FRANCES?

SI, IL BABBO ME L'HA NARRATA... IN TEMPI ANTICISSIMI, NEL PACIFICO ESISTEVA UN CONTINENTE IMMENSO, PROBABILMENTE ALLACCIATO ALL'AMERICA. GLI INCAS VI FONDARONO UN GRAN REGNO...



NAVYLAPIZ, UN ENORME GIANTONE HE FU IL RE. EGLI ERA POTENTISSIMO E SAGGIO MA UN GIORNO MONTATO IN SUPERIA, OSO SFIDARE IL SOLE, SUPREMO DIO DEGLI INCAS.



IL SOLE IRATO ACCETTO LA SFIDA, E IL DUELLO CHE NE SEGUÌ FU TREMENDO! NAVYLAPIZ CADDE, FOLGORATO DAI TERRIBILI RAGGI DEL DIO.



E IL DIO DEL MARE, PER ORDINE DEL SOLE, FECE INVADERE DALLE ACQUE IL CONTINENTE SU CUI GIACEVA IL CADAVERE ENORME DEL RE.



IL DIO SOLE, PERO' EBBE PIETA' DEL SUO POPOLO E TRASFORMO' IL GIACCHIO SINISTRO DI NAVYLAPIZ IN UN' ISOLA.



SULL' ISOLA, 300 UOMINI E 300 DONNE DI ORIGINE INCAS, TROVARONO ASILO E FONDARONO UNA CITTA'. QUESTA E' LA LEGGENDA!



SI TRATTA DI UN «LOCALISTO» / MENTRE LA FOLLA INTONA  
UNA LAMBURE HEHHA, IL SACERDOTE SSGUAINA LA SPA-  
DA E S'AVVICINA PIAN PIANO ALL'ARA...



FERMIATI, CANE MALEDETTO!



GIANNI SI DIBATE FURIOSAMENTE  
CERCANDO INVANO DI LIBERAR-  
SI, E AD UN TRAITO...



...UNA SCOSSA DI TERREMOTO SI FA SENTIRE VIOLENTISSIMA.  
SEGUITA DA ALTRE SEMPRE PIÙ FORTI...

LE GAMBE DELLA  
IMMENSA STATUA  
DI NAYMLAPZ, SI  
SPEZZANO, E IL CO-  
LOSSO SI PIEGA  
LENTAMENTE IN  
AVANTI:  
LA FOLLA URLANDO  
TENTA METERSI IN  
SALVO...



LE SCOSSA TELLURICHE CONTINUANO: CASE, STATUE E TEMPI CADONO E FRAN-  
NANO DA TUTTE LE PARTI!



GIANNI, FRANCES E PIÉROTTO CHE SI TROVAVANO  
AI PIEDI DEL COLOSSO, SONO RIMASTI MIRACOLA-  
SAMENTE INCOLUMI, E COSÌ PURE IL SACERDOTE  
MA ALTRE STATUE MINACCIANO DI CROLLARE  
IL ATTORNO E GIANNI, RADUNATE LE FORZE, RIE-  
SGE A SPEZZARE I LEGAMI CHE L'AVVINCONO  
AL PALO...



FINALMENTE!



FRANCES!  
GIANNI...



SBRIGATI, GIANNI!

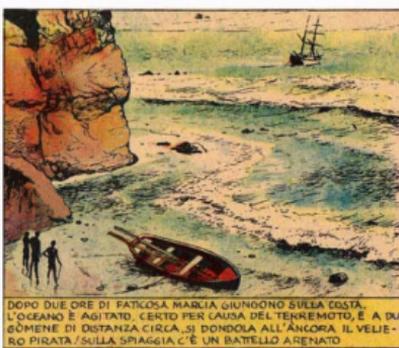
IL GIOVANE S'AFFRETTA A SCIogliere I LEGAMI CHE  
IMMOBILIZZANO PIÉROTTO E



DOBBIAMO ANDARCIENE DA  
QUESTO BUCO SE NON VOGLIAMO  
PARCI RIACCUFFARE...  
OH, QUELLA CANAGLIA HA  
ATTO DA PARE ORA / GUAR-  
DA CHE FUGA!



TRE FUGGIASCHI SI LASCIANO ALLE SPALLE LA MISTERIOSA CITTÀ DISTRUTTA. E...



DOPO DUE ORE DI FATIGOSA MARCIA GIUNGONO SULLA COSTA L'OCEANO È AGITATO. CERTO PER CAUSA DEL TERREMOTO E A DUE GOMENE DI DISTANZA CIRCA SI DONDOLA ALL'ANCORA IL VELIERO PIRATA / SULLA SPIAGGIA C'È UN BATELLO ARENATO



ANDARE A BORDO DI QUEL LEGNO SIGNIFICA CADERE DALLA PATELLA NELLA BRACIA...  
E TUTTAVIA NON POSSIAMO RESTAR QUI... SE CI RIACCIURANO I SELVAGGI È LA FINE PER NOI!  
NON POTREMMO RUGGERE VERSO IL LARGO COL BATELLO!  
TROPPO PICCOLO... E POI SENZA VITTO RI E SENZA ACQUA... NO! SAREMME UNA PAZZIA!  
ABBASSATEVI... GIÙ LE TESTE... FARO DEI SEGNALI!



TENTIAMO LA SORTA / ANDIAMO A BORDO E CERCHIAMO DI LIBERAR VOSTRO PADRE E I SUOI QUATTRO UOMINI / SE CI RIESCE POTREMMO IMPADRONIRCI FACILMENTE DEL VELIERO, GIACCHÉ I PIRATI SONO RIMASTI IN SEI!

TENTIAMO!



I TRE AMICI SPINGONO IN ACQUA IL BATELLO E VI SALGONO, DIRIGENDOLO VERSO LA MOEWE. SUBITO S'ODE UN SCOPPIETTO DI FUGLATE E IL ROMBO DI UNA CANNONATA. NUMEROSI PROIETTILI SIBILANO INTORNO ALL'IMBARCAZIONE



NO GIANNI E IMPUTE ESORTI... TORNIAMO A TERRA!



FRANCES!  
ASCOLTA TE... PARE LA VOCE DEL BABBO!



SI TRATTA DEL PADRE DI FRANCES INFATTI!  
VENITE PURE... GRAN DIO VI AVEVAMO SCAMBIATO PER I PIRATI!



COME MAI ERI SULL'ISOLA? E CHI SONO QUEI DUE GIOVANI...  
OH, BABBO!

A BORDO FRANCES HA LA SORPRESA DI RITROVAR SANI E LIBERI, IL PADRE E I QUATTRO UOMINI DEL-FLY- RAPITI DAI PIRATI



FRANCES PRESENTA GIANNI E PIROTTO A SUO PADRE E GLI NARRA LE PROPRIE PERIPETIZIE, QUINDI ASCOLTA IL RACCONTO DI LUI  
SIAMO DIVENTATI PADRONI DELLA MOEWE / STAMANI IL CAPITANO PIRATA È SE SO A TERRA PER METTERSI ALLA RICERCA DELLA FAMOSA CITTÀ IN CUI VOI AVETE RISCHIATO DI VENIRE UCCISI...



... ERA PERSUASO DI TROVARE IN QUELLA CITTÀ CHISSÀ CHE TESORO...  
A BORDO AVEVA LASCIATO, PER SERVIRVI GUARCI, IL SECONDO (QUELL'UOMO GRASSO) E UN MARINAI CINESE, NOI ERAVAMO RINCHIUSI IN UNA CABINA, MA SIAMO RIUSCITI AD EVADERE...



... C'È STATA BATTAGLIA E I DUE PIRATI HANNO AVUTO LA PEGGIO. POCO DOPO SIETE ARRIVATI VOI E PER UN FELIO NON VI ABBIAMO UCCISI... DOI CINQUE TENTI... COSÌ SIAMO DIVENTATI PADRONI DEL LA-MOEWE CHE È UNA BUONA NAVE IN FEDE MIA... C'È NE SERVIRE NO PER TORNARE IN PATRIA...



QUALCHE TEMPO DOPO I MARINAI BORDANO LE VELE E SALPANO LE ANCORE  
GIANNI E FRANCES GUARDANO PENSIERO SI E MUTI L'ISOLA TAVI CHE TRA POCO DIVANIRÀ NELLA LOMFONANZA, C'È NELLE LORO ANIME UNA IMMENSA PACE TRITA DOLCEZZA E FORTI ANCHE UN PO' DI MALINCONIA... LENTAMENTE E VELLIERO GIRLA LA PRUA VERSO IL LARGO



fine